

Lunedì 24 febbraio alle 21.00 a Castelnovo di Sotto: Consiglio Pastorale

Giovedì 27 febbraio alle 21.00 consiglio d'oratorio di Castelnovo

Luoghi giubilari in Diocesi

Per chi non può partecipare agli eventi a Roma è possibile vivere l'accoglienza nell'anno giubilare in chiese e luoghi del territorio diocesano.

- Cattedrale di Reggio Emilia
- Concattedrale di Guastalla
- Santuari: Beata Vergine della Ghiara a Reggio Emilia, Beata Vergine di Bismantova a Castelnovo Monti, Beata Vergine di Campiano a Castellarano, Beata Vergine dell'Olmo a Montecchio, Beata Vergine della Porta a Guastalla, Madonna di Pietravolta a Frassinoro, Beata Vergine di Lourdes a Montericco di Albinea
- Altre chiese: Convento dei Frati Minori Cappuccini Reggio Emilia, Monastero dell'Immacolata e San Giuseppe – Comunità delle Carmelitane Scalze Sassuolo, Monastero Santa Chiara – Comunità di Monache Clarisse Cappuccine Correggio, Case della Carità
- Carcere
- Ospedali

18 maggio, alle ore 16, Giubileo diocesano persone disabili e ammalati. Celebrazione eucaristica nella Basilica della Ghiara e a seguire incontro conviviale nei chiostrini della Basilica.

6 luglio, pellegrinaggio delle Famiglie al Santuario di Pietravolta (Frassinoro)

1-5 settembre, pellegrinaggio itinerante a piedi degli operatori Caritas al Santuario di Pietravolta (Frassinoro)

28 dicembre, Chiusura del Giubileo in Diocesi

**Bollettino settimanale
23 febbraio 2025**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 23 febbraio Castelnovo	Ore 8:00 Eucarestia Def.ti Saccani Livio e Rosa, Davoli Carlo, Gino e Clementina; Ore 11:00 Eucaristia Def.ti famiglia Clivio; def.to Italo Cantoni e def.ti famiglia Cantoni; Def.to Angelo e def.ti famiglia Cervi
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia Def.ti Speroni Adriano e Paterlini Zora; def.ti famiglie Salsi e Bernardi Def.ta Landini Bruna
LUNEDI' 24 febbraio Castelnovo	Ore 10:00 Eucarestia
MARTEDI' 25 febbraio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 26 febbraio Castelnovo	ORE 18.30 Eucaristia
GIOVEDI' 27 febbraio Castelnovo	Ore 17:30 adorazione Ore 18:30 Eucaristia
VENERDI' 28 febbraio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
SABATO 1 marzo San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 2 marzo Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Egisto Possenti e Luciana Rainieri Ore 11:00 Eucaristia
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Def.ti Emilia Kwika e Mateo Mach
Cogruzzo	Ore 11:00 battesimo di Luca Andreotti

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 11.00 alle 12.00; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DOMENICA 23 febbraio:

Dal primo libro di Samuèle 26, 2.7-9.12-13.22-23

In quei giorni, Saul si mosse e scese nel deserto di Zif, conducendo con sé tremila uomini scelti d'Israele, per ricercare Davide nel deserto di Zif. Davide e Abisài scesero tra quella gente di notte ed ecco, Saul dormiva profondamente tra i carriaggi e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo, mentre Abner con la truppa dormiva all'intorno. Abisài disse a Davide: «Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico. Lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia in un sol colpo e non aggiungerò il secondo». Ma Davide disse ad Abisài: «Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato del Signore ed è rimasto impunito?». Davide portò via la lancia e la brocca dell'acqua che era presso il capo di Saul e tutti e due se ne andarono; nessuno vide, nessuno se ne accorse, nessuno si svegliò: tutti dormivano, perché era venuto su di loro un torpore mandato dal Signore. Davide passò dall'altro lato e si fermò lontano sulla cima del monte; vi era una grande distanza tra loro. Davide gridò: «Ecco la lancia del re: passi qui uno dei servitori e la prenda! Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà, dal momento che oggi il Signore ti aveva messo nelle mie mani e non ho voluto stendere la mano sul consacrato del Signore».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 102 (103) R/.
Il Signore è buono e grande nell'amore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 15, 45-49 Fratelli, il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita. Non vi fu prima il corpo spirituale, ma quello animale, e poi lo spirituale. Il primo uomo, tratto dalla terra, è fatto di terra; il secondo uomo viene dal cielo. Come è l'uomo terreno, così sono quelli di terra; e come è l'uomo celeste, così anche i celesti. E come eravamo simili all'uomo terreno, così saremo simili all'uomo celeste. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 6, 27-38 In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli

dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Parola del Signore.

COMMENTO: La relazione con il nemico: questo il tema che unisce prima lettura e Vangelo. Davide risparmia Saul, che lo perseguita, perché Saul è l'unto del Signore. Il rispetto per il Signore porta Davide a superare la logica del rancore. Nel Vangelo, Gesù comanda: "Amate i vostri nemici" e ciò che chiede ai suoi egli lo pratica in tutta la sua vita. Gesù narra un Dio che unilateralmente mantiene la relazione di amore con chi lo rigetta e lo rifiuta.

Gesù ci propone di diventare ciò che siamo: figli di Dio, nostro Padre. La sua qualità fondamentale è quella di essere misericordioso, come la madre, che sempre accoglie i suoi figli. Leggo con cura ogni parola: è l'autobiografia di Gesù: dice ciò che lui fa per me, perché anch'io possa farlo con gli altri. Abbiamo visto le beatitudini, che sono il manifesto del regno di Dio, cioè i criteri di azione, ora vediamo quali sono le azioni che derivano da questi nuovi criteri.

Troviamo quattro imperativi, quattro comandi: amate, fate bene, benedite, pregate. Poi altri quattro imperativi che amplificano: porgi l'altra guancia, non negare la tunica, dà, non richiedere. Alla fine la regola generale: come volete che facciano a voi, fate anche voi.

Perché fare tutto questo? E quindi si danno i motivi. Se non si fa così viene a mancare la bellezza, manca ciò che nella vita è significativo. A far così invece ci sarà una grande ricompensa, la ricompensa di diventare come Dio, che è così. L'uomo ha sempre sognato di diventare come Dio e ora ha la possibilità di farlo in modo giusto.

La prima forma di amore verso il nemico è riconoscergli il diritto a esistere e non volerlo eliminare, ma semplicemente poterlo incontrare, anche se a distanza. L'inizio di ogni odio è nella paura (perlopiù infondata) che l'altro voglia la mia eliminazione. Lo so non è semplice. Ma se dietro le assurde richieste del nostro nemico sapremo cogliere la paura di non essere amato a sufficienza o di essere ritenuto indegno di amore, forse riusciremo a cominciare a invertire la corrente della storia.

Questo rispondere al male con il bene è tutt'altro che naturale e richiede grande forza nei confronti di se stessi. L'amore del nemico è esercizio di libertà: libertà dalla violenza dell'altro che non ha il potere di vincerci e portarci a ripeterla; libertà da noi stessi, che non ci sentiamo derubati della nostra umanità da gesti anche violenti o umilianti che subiamo; libertà nei confronti delle cose e dei beni. **don Paolo Tondelli**